

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



GIANCARLO MENOTTI

La Medium

Giovanni Di Stefano, direttore

Ensemble Novecento - Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Cesare Scarton, regia

Teatro Palladium - Roma

Sabato **2 ottobre** ore 20:30

Domenica **3 ottobre** ore 18:00

Teatro Flavio Vespasiano - Rieti

Domenica **10 ottobre** ore 18:00



FONDAZIONE
FLAVIO
VESPASIANO

Reatefestival





Giancarlo Menotti (1911-2007)

La Medium

Tragedia in due atti (1947)

Parole e musica di Giancarlo Menotti

Personaggi e interpreti

Monica, soprano

Eleonora Bellocci

Toby, mimo

Andrea Sorrentino

Signora Flora (Baba), contralto

Manuela Custer

Signora Gobineau, soprano

Sabrina Cortese

Signor Gobineau, baritono

Stefano Marchisio

Signora Nolan, mezzosoprano

Angela Schisano

Giovanni Di Stefano, direttore

Ensemble Novecento - Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Cesare Scarton, regia

Michele Della Cioppa, scene

Anna Biagiotti, costumi

Andrea Tocchio, luci

Diego Procoli, Luca Incerti, maestri collaboratori

Silvia Alù, assistente alla regia

Maria Franchi Rossi, scenografo collaboratore

Antonio De Petrillo, assistente ai costumi

Sopratitoli a cura di **Prescott Studio**

Realizzazione scene, **Maestri di scena**

Costumi - Attrezzeria, **Teatro dell'Opera di Roma**

Con il sostegno della Fondazione Alberto Sordi per i Giovani

In coproduzione con

il Teatro dell'Opera Giocosa di Savona e l'Ente Luglio Musicale Trapanese.

In collaborazione con

l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Accademia Filarmonica Romana, la Fondazione Roma Tre Teatro Palladium e il Teatro dell'Opera di Roma.

Durata: 60 minuti circa senza intervallo

Argomento dell'opera

Monica, figlia della medium Madame Flora, e Toby, uno zingarello muto salvato dalle strade della città, giocano tra di loro, ma vengono interrotti dall'arrivo di Madame Flora, o "Baba" come si fa chiamare, che li rimprovera violentemente per non aver preparato la seduta spiritica di quella notte. Ben presto arrivano i clienti, gli abituali signori Gobineau e la signora Nolan, vedova, che partecipa per la prima volta. Si svolge una falsa seduta spiritica, in cui la signora Nolan crede di parlare con la figlia morta a sedici anni, mentre in realtà si tratta di Monica nascosta dietro un paravento. È poi la volta dei signori Gobineau che "comunicano" con il figlio morto a due anni, la cui voce è sempre riprodotta da Monica. All'improvviso, Baba sente una mano stringerle la gola ed è invasa dal terrore. Dopo aver mandato via gli ospiti, incolpa Toby di averle procurato quello spavento. Nel tentativo di calmarne la rabbia, Monica canta una ninna nanna, ma un nuovo terrore invade Baba che crede di udire una voce misteriosa. La paura la induce a recitare un'Ave Maria, mentre Monica riprende la sua ninna nanna. Uscita di casa Baba, Toby mette in scena uno spettacolo di marionette per Monica, nel quale emerge l'affetto che li lega. Ritorna Baba che, approfittando dell'assenza della figlia, sottopone Toby a un incalzante interrogatorio per sapere se sia stato lui ad averle toccato la gola. Il silenzio del ragazzo muto, che non può rispondere alle domande, eccita ancor più la sua furia che si interrompe solo con il ritorno dei signori Gobineau e della signora Nolan che chiedono un'altra seduta spiritica. Baba, stanca di una finzione che si sta rivelando pericolosa, svela loro i trucchi utilizzati da lei e Monica per ingannarli. Ma gli ospiti restano convinti di aver realmente visto e sentito i propri figli defunti. Una volta andati via, Baba scaccia di casa Toby malgrado le suppliche di Monica. Rimasta sola, si interroga su ciò che le sta capitando. Una volta addormentatasi, Toby rientra in casa per rivedere Monica, ma il rumore che produce sveglia Baba che cerca disperatamente di scoprirne la causa. Vedendo muoversi il sipario del teatro delle marionette, dietro cui si è nascosto Toby, Baba afferra una pistola e spara. Toby crolla a terra, mentre Monica, uditi i colpi, corre in aiuto del ragazzo e ne scopre il corpo senza vita.



Note di regia

La Medium, composta da Giancarlo Menotti su commissione della Columbia University, fu rappresentata la prima volta a New York nel 1946. La genesi dell'opera si riallaccia a un'esperienza realmente vissuta nel 1936 dal compositore e dall'amico Samuel Barber che, invitati a cena da una nobildonna inglese, parteciparono a una seduta spiritica organizzata dalla loro ospite per evocare la figlia morta adolescente. Questi ricordi stimolarono Menotti a realizzare un soggetto, per il quale scrisse non solo la musica, ma anche il libretto. Se l'opera ottenne un vivo successo di pubblico, fu però oggetto di non poche riserve da parte di alcuni critici che la bollarono come mero "lavoro ad effetto", legato a una tradizione tutta rivolta al passato. Critiche smontate da Fedele D'Amico, autore, con l'approvazione dello stesso Menotti, della versione italiana del libretto, scelta per questa esecuzione nella convinzione che solo la perfetta comprensione del testo è in grado di produrre il pieno coinvolgimento del pubblico a cui il musicista mirava. Piuttosto che essere un tardo prodotto della tradizione verista, *La Medium* mette in scena il pirandelliano dissidio tra finzione e realtà, tra fede e ragione, conferendo alla protagonista Baba non tanto i tratti della truffatrice senza scrupoli, che lucra sul dolore altrui, quanto piuttosto la dimensione di un'eroina tragica, vittima dell'inganno da lei stessa ordito e della misteriosa forza dei propri poteri occulti. In questa visione Baba perde immediatamente i tratti più loschi ed equivoci, per vestire i panni di una sacerdotessa dedita all'evocazione dei morti, e il tavolo delle sedute spiritiche diviene il luogo deputato di infinite trasformazioni: il rifugio dei fugaci amori tra Monica e Toby, il letto delle torture che Baba infligge al giovane, lo specchio d'acqua solcato da una misteriosa barchetta-giocattolo, divenuto la tomba del piccolo Mimmo. Il gioco però sfugge di mano a Baba quando vede materializzarsi intorno a sé oscure presenze, che trascendono la finzione inscenata. L'uccisione di Toby è il disperato tentativo di ricacciare indietro i fantasmi evocati per gioco, ma diventati improvvisamente una reale presenza, un'incombente minaccia. Il tavolo delle sedute spiritiche diviene quindi in ultimo l'ara sacrificale su cui Baba compie il suo rito estremo: la tragica immolazione di una vittima che possa placare l'ira degli spiriti offesi.

Gli interpreti

Manuela Custer, nata a Novara, si diploma al Conservatorio “Giuseppe Verdi di Torino. Inizia una brillante carriera, debuttando con *Elisabetta regina d’Inghilterra* al Regio di Torino. Da allora si esibisce in tutto il mondo con un vasto repertorio che spazia dal barocco al contemporaneo e include i grandi capolavori del belcanto italiano di primo Ottocento. Ha lavorato, tra gli altri, con importanti direttori d’orchestra quali Biondi, Chailly, Fasolis, Gardiner, Harding, Luisi, Marcon, Nosedà, Oren, Renzetti, Rousset, Rustioni, Wellber, e registi come Carsen, Ronconi, De Ana, Fo, Joel, Kokkos, Livermore, Miller, Sagi, Vick. Svolge un’intensa attività concertistica anche nel campo del repertorio contemporaneo ed affianca alla carriera artistica quella didattica. Dal 2008 collabora con la Scuola di Arti Sceniche per Cantanti del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Regio di Torino ed ha collaborato con il “Centre perfeccionament Placido Domingo” al Palau de Les Arts di Valencia per due cicli di masterclass (2014 e 2015) e come docente stabile per gli anni accademici 2016/17 e 2017/18. Ha inciso per le case discografiche Opera Rara, Warner, Virgin. Di prossima uscita nelle sale cinematografiche il film su *Gianni Schicchi* di Giacomo Puccini con la regia di Damiano Michieletto che l’ha vista protagonista nel ruolo di Zita. Tra i suoi prossimi impegni *Otello* per l’inaugurazione di stagione al Teatro San Carlo di Napoli diretta da Michele Mariotti con la regia di Mario Martone, *La sonnambula* al Teatro San Carlo di Napoli, *Madama Butterfly* a Nantes, Rennes, Angers e alla Fenice di Venezia, *Andrea Chénier* al Teatro Comunale di Bologna.





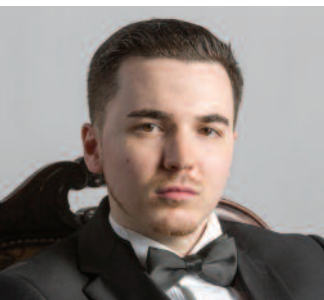
Eleonora Bellocci, nata a Firenze, si diploma presso il locale Conservatorio “Luigi Cherubini” e debutta al Maggio Musicale Fiorentino in *Fra Diavolo* di Auber; nello stesso anno frequenta l’Accademia Rossiniana di Pesaro, dove debutta in *Corinna* ne *Il viaggio a Reims*, e successivamente l’Accademia del Maggio Musicale Fiorentino, dove si distingue in numerose produzioni da Bizet a Rossini. Più volte invitata ed insignita del Premio Internazionale Belcanto al Rossini Festival di Wildbad, canta ne *La Cambiale di matrimonio*, ne *Le Nozze di Teti e Peleo* di Rossini, ne *L’Accademia di Musica* di Simon Mayr e nella prima rappresentazione

moderna de *I tre gobbi* di Manuel Garcia. Di recente si è esibita in *Leonora* di Paer al Festival di Innsbruck diretta da Alessandro De Marchi, in *Die Zauberflöte* al Teatro Massimo Bellini di Catania (Regina della Notte), nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa al Teatro Regio di Torino. Tra i recenti e futuri progetti, *Amleto* (Ofelia) di Franco Faccio al Teatro Filarmonico di Verona, *Falstaff* (Nannetta) di Verdi a Lussemburgo e Caen, *Die Zauberflöte* a The Israeli Opera di Tel Aviv.

Andrea Sorrentino si diploma all’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica “Silvio d’Amico”. Prosegue la sua formazione al Centro teatrale Santacristina diretto da Luca Ronconi e alla Biennale College Theatre nei laboratori condotti dai registi Antonio Latella e Francesco Manetti, Jakop Ahlbom e Tom Luz. Lavora, tra gli altri, con Andrea Battistini, Luca Ronconi, Andrea De Rosa in produzioni del Piccolo di Milano e del Teatro Stabile di Torino. Nel 2015 viene selezionato da Antonio Latella per frequentare la Scuola di alta formazione “Santa Estasi”, dalla quale nasce il fortunato spettacolo *Santa Estasi, Atridi: otto ritratti di famiglia* con cui vince il Premio UBU Miglior Attore Under 35, insieme a tutto il cast, oltre al premio UBU Miglior Spettacolo dell’anno. Nel 2014 forma la compagnia Borgobonò con la quale realizza lo spettacolo originale *In Ogni Caso Nessun Rimorso*, vincitore di numerosi premi nazionali e invitato alla Guildhall School of Music & Drama di Londra.



Sabrina Cortese, nata a Roma, si diploma presso il Conservatorio di Musica “Santa Cecilia” e si perfeziona con Renata Scotto, Edda Moser, Lella Cuberli, Claudio Desderi e Amalia Felle. Nel 2015 è vincitrice del Concorso Comunità Europea per giovani cantanti lirici di Spoleto. Ha cantato con un repertorio che spazia dal barocco alla musica contemporanea in importanti sale e teatri, collaborando con direttori quali Marco Angius, Gabriele Bonolis, Carlo Boccadoro e Andrea De Carlo. Ha partecipato all'esecuzione in prima assoluta di lavori di compositori quali Ivan Fedele, Marcello Panni, Fausto Sebastiani, Daniele Carnini, Claudio Ambrosini. Ha inciso un cd per la Brilliant e vari dvd per EMA Vinci (*Hanjo* di Marcello Panni) e Dynamic (*L'empio punito* di Alessandro Melani, *I due timidi* e *La notte di un nevrastenico* di Nino Rota).



Stefano Marchisio, dopo gli studi presso il Conservatorio “Niccolò Paganini” di Genova, frequenta l'Accademia del Rossini Opera Festival, l'Accademia di Alto Perfezionamento di Canto del Festival Puccini di Torre del Lago e il Laboratorio Toscano per la Lirica. Nel 2017 è finalista al Concorso Spiros Argiris di Sarzana e alla prima edizione del Concorso Giusy Devinu di Cagliari. Ha cantato in numerosi teatri (Bari, Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Parma, Macerata, Genova, Palermo) e ha partecipato alla prima esecuzione in tempi moderni de *Le gare generose* per il Giovanni Paisiello Festival di Taranto. Su invito

di Juan Diego Flórez, ha preso parte all'edizione 2018 di “Flórez & friends” al Musikverein di Vienna con l'esecuzione de *Il Viaggio a Reims* di Rossini.

Angela Schisano si diploma al Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli e prende parte a numerose masterclass, tra cui quella di Renata Scotto a Savona. Partecipa al Progetto Fabbrica del Teatro dell'Opera di Roma e frequenta la Bottega Donizetti presso il Teatro Sociale di Bergamo e l'Accademia di perfezionamento del Teatro Coccia di Novara. Ha debuttato sulle scene nel ruolo di Angelina ne *La Cenerentola* di Rossini per Voce all'Opera al Castello Sforzesco di Milano.



Giovanni Di Stefano ha studiato con i Maestri Marvulli, Ferrari, Couraud e Ferrara, ed ha partecipato al Seminario di direzione d'orchestra tenuto da Leonard Bernstein all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma; è stato assistente di Massimo De Bernart e ha collaborato con Gianandrea Gavazzeni. Ha diretto più di 60 opere, che includono prime esecuzioni moderne e recuperi di opere di compositori italiani del Setto-Ottocento. Si è esibito in numerosi teatri, tra cui il San Carlo di Napoli, il Massimo di Palermo, il Verdi di Trieste, il Carlo Felice di Genova, il Petruzzelli di Bari, il Filarmonico di Verona, il Festival di Spoleto, collaborando con interpreti famosi e favorendo il debutto di giovani artisti. Nel 2020 ha diretto una nuova produzione de *La traviata* di Verdi al Reate Festival con il debutto nel ruolo del titolo di Rosa Feola e la regia di Renata Scottò. Svolge anche una intensa attività concertistica in Italia e in Austria, Germania, Inghilterra, Lussemburgo, Romania, Slovenia, Svizzera, Giappone, Bulgaria e Romania. Ha inciso per la casa discografica Bongiovanni numerose opere di Paisiello (*Il Socrate Immaginario*, *Il barbiere di Siviglia*, *I zingari in fiera*, *La Semiramide in villa* e *Le gare generose*), ricevendo nel 2013 il Premio Paisiello per la divulgazione della musica del compositore. Dal 2015 è Presidente e Direttore Artistico del Teatro di tradizione dell'Opera Giocosa di Savona.



Cesare Scarton ha curato, fra le altre, la regia di *Così fan tutte* di Mozart, *La piccola volpe astuta* di Janáček, *L'heure espagnole* di Ravel, *Gianni Schicchi* di Puccini, *L'impresario in angustie* di Cimarosa (Accademia Nazionale di Santa Cecilia), *Brundibár* di Krása e *The little sweep* di Britten (Teatro dell'Opera di Roma), *Un'infinita primavera attendo* di Cappelletto e Carnini (Accademia Filarmonica Romana). Con Fabio Biondi ed Europa Galante ha messo in scena *Anna Bolena* di Donizetti e *Il barbiere di Siviglia* di Paisiello (Reate Festival), ripreso all'Accademia Chigiana di Siena; ha inoltre curato la regia di *Hanjo* di Panni, *Combattimenti* con musiche di Battistelli, Monteverdi, Ambrosini (Associazione Nuova Consonanza) e *Anna e Zef*, su musica di Monique Krüs (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, in coproduzione con la Nederlands Philharmonic). Ha messo in scena presso il Teatro Olimpico di Vicenza *Polidoro* di Lotti (prima ripresa in epoca moderna) e a Roma presso il Teatro di Villa Torlonia *Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi, per la prima volta a Roma, e *L'empio punito* di Melani. Da segnalare la pubblicazione in dvd a cura di Dynamic della sua produzione del dittico *I due timidi* e *La notte di un nevrastenico* di Nino Rota, a cui si è aggiunta di recente quella de *L'empio punito* di Melani.



Michele Della Cioppa ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Napoli e il Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma. Tra gli spettacoli di prosa, opera e balletto di cui firma le scene ricordiamo *La Muette de Portici*, per la regia di Micha van Hoecke (Ravenna 1991); *Falstaff*, regia di Ivo Guerra per l'Opera di Bordeaux (1993 e 2004); il ballo *Excelsior*, di cui ha curato la ricostruzione dell'edizione storica al Teatro San Carlo di Napoli e al Teatro alla Scala di Milano nel 1999. Dal 1996 collabora alla Direzione degli Allestimenti Scenici del Teatro dell'Opera di Roma, nel 2015 assume il ruolo di Direttore. Al Reate Festival ha firmato le scene di *Anna Bolena* di Donizetti, del *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, di opere di Rota, Menotti e dall'Ongaro, del *Ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi e de *L'empio punito* di Melani.



Anna Biagiotti, dopo gli studi di scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera, lavora alla Scala di Milano per alcuni anni partecipando come assistente ai costumi all'allestimento di numerose produzioni con le regie di Giorgio Strehler, Luca Ronconi e Franco Zeffirelli. Inoltre ha collaborato con teatri quali il Regio di Parma, Théâtre de la Monnaie di Bruxelles, Opera Stadt Köln, English National Ballet, Metropolitan di New York e con il Reate Festival. Dal 1989 è al Teatro dell'Opera di Roma e dal 1994 dirige i laboratori di sartoria. Nel 2009 è stata insignita del Premio Internazionale Cinearti "La Chioma di Berenice" per i "Migliori costumi di Opera Lirica" per la produzione di *Tosca* con la regia di Franco Zeffirelli. Ha curato inoltre i costumi per un episodio del film *To Rome with love* di Woody Allen.

Andrea Tocchio inizia a lavorare in teatro nel 1992 spaziando dalla prosa al teatro-danza, dalla lirica al cinema. Dal 1998 collabora come assistente alla regia con Piero Faggioni, Lindsay Kemp, Marco Gandini e poi come scenografo e assistente scenografo con Italo Grassi. Ha firmato vari progetti in Italia e Giappone, Brasile, Francia, Olanda, Belgio. Completa la sua formazione studiando il luminotecnica per poi firmare il disegno luci per diversi spettacoli di artisti quali Giuliano Montaldo, Hugo De Ana, Beni Montresor, Roberto De Simone, Franco Zeffirelli, Robert Wilson, Gigi Proietti, Pierluigi Pizzi, Carla Fracci, Dante Ferretti, Claudio Abbado e Gianluigi Gelmetti. Quest'anno ha collaborato, tra gli altri, con il Festival Puccini di Torre del Lago, con il Teatro Olimpico di Vicenza, il Grand Théâtre de Genève e con il Teatro dell'Opera di Stato ungherese di Budapest.



Ensemble Novecento - Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Davide Rigato, violino primo

Egida Zeneli, violino secondo

Daniel Mykola Myskiv, viola

Mirko Sciambarruto, violoncello

Nicola Bassan, contrabbasso

Claudio Berra - Jacopo Petrucci, pianoforte a 4 mani e celesta

Matilde Mazzoni, flauto

Anna Sorgentone, oboe

Sara Eliana Dellaria, clarinetto

Eleonora Pagnoncelli, fagotto

Tommaso Ruspa, corno

Alessandro Rosi, tromba

Marco Crivelli, percussioni

Andrea Tocchio, direzione tecnica

Andrea Carmesini, service audio, video, luci

Adriano De Ritis, capo macchinista

Arturo Carmelo Versaci, macchinista

Marco Guarrera, assistente alle luci

Franco Grifoni, Iustinian Iftime, elettricisti e fonici

Maria Teresa Gasperi, sarta

Giulia Ferruzzi, trucco e acconciature

Paglialunga srl, parrucche

Davide Capitani, Alessandro Fenici, facchini



___ **IN UN MONDO CHE NON STA MAI FERMO**
ENI STATION DIVENTA ENI LIVE STATION. ___

Per offrirti sempre nuove soluzioni, oltre a una pausa **negli Eni Café.**

Scopri di più su enilivestation.com



Puoi farci anche
rifornimento.